

171 ERCOLANI GIROLAMA PELLETRONI. Civita Castellana. (n. 4)

S. Angelo - Vetralla, 26 settembre 1747. (Originale AGCP)

La Sig.ra Girolama sembra decisa di scegliere un altro confessore ordinario per sé e per le figlie. Paolo non è molto entusiasta, perché non ne vede un vero motivo. Tuttavia ogni fedele è libero di confessarsi da chi vuole. Se vuole cambiare confessore, per “cavarne più profitto”, allora ha un senso farlo, altrimenti no. Se decide di cambiarlo, le raccomanda solo di cercarsene uno veramente capace e che sia “un buon medico spirituale che dia a Lei ed alle Figlie salutari avvisi per camminare nella via della perfezione”. Sull’educazione umana e spirituale delle figlie le ha già dato consigli adeguati, ma visto che ne è richiesto, ripropone in sintesi una regola di santità, valida per tutte loro. Primo: le ragazze giovani “sono gioie (perle) così preziose che bisognerebbe lasciarle vedere di raro, come si mostrano di raro le reliquie dei Santi”. Secondo: “L’orazione, la lezione dei santi libri, la frequenza dei SS. Sacramenti con la dovuta preparazione”. Terzo ed ultimo punto: “particolarmente la fuga dell’ozio, tenendole sempre impiegate in lavori”. Se faranno così, il dolcissimo Gesù sarà contento di loro.

I. M. I.

Riveritissima Sig.ra Girolama,

rispondo alla di Lei pregiatissima e lo fo in poca carta per non far piego; non l’attribuisca dunque a mancanza d’ossequio.

Circa al mutare confessore,¹ non so che dirle, se non che la Confessione è in libertà di farla da chi vuole, e se Dio l’ispira a mutare confessore per Lei e per le Sig.re sue Figlie,² sul riflesso di cavarne più profitto, lo faccia pure; procuri però di appoggiarsi ad un buon medico spirituale che dia a Lei ed alle Figlie salutari avvisi per camminare nella via della perfezione, secondo il suo stato.

Gli avvisi poi che V. S. brama per la buona educazione delle Figlie, già Lei n’è benissimo informata: le zitelle sono gioie così preziose che bisognerebbe lasciarle vedere di raro, come si mostrano di raro le Reliquie dei Santi.

L’orazione, la lezione dei santi libri, la frequenza dei SS. Sacramenti con la dovuta preparazione, e particolarmente la fuga dell’ozio, tenendole sempre impiegate in lavori, creda a me, Sig.ra Girolama, che questa è una regola per essere santa Lei e le di Lei Sig.re Figlie.

La prego a seguitare la regola per distruggere gli scrupoli.

La lascio con le di Lei buone Figlie nel Cuore dolcissimo di Gesù, da cui Le prego ogni pienezza di benedizioni, e sono

di V. S. Molto Ill.re

Ritiro di S. Angelo ai 26 settembre 1747

Ind.mo Servo Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 171

1. Dalla lettera che segue veniamo a sapere che la Sig.ra Girolama ha cambiato realmente il confessore (cf. lettera n. 172).
2. La Sig.ra Girolama aveva avuto 9 figli, di cui 4 maschi, morti tutti in tenera età, e 5 femmine: Antonia, Anna Margherita, Francesca Agnese, Maria Elisabetta, Anna Maria Pudenziana (cf. lettera n. 158, nota 3). Nelle lettere di Paolo si parla solo di tre figlie, e precisamente di Antonia, di Elisabetta e poi di una terza, di cui non viene mai fatto il nome: probabilmente si tratta di Francesca Agnese, nata nel 1735, perché Anna Margherita, nata nel 1731, è morta nel 1735, e Anna Maria Pudenziana, nata nel 1742, sembra che sia morta in tenera età (cf. lettera n. 167, nota 1).